

<b>Panel n.</b>	12
<b>Titolo</b>	La Valutazione nella Cooperazione allo Sviluppo in Italia: pratiche attuali, adattamenti in epoca di pandemia e prospettive future
<b>Organizzatori</b>	Valeria Saggiomo (Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”), Laura Fantini (consulente indipendente, EES Board member)
<b>Tema</b>	<p>Il sistema di cooperazione italiano comincia a discutere della necessità di introdurre pratiche di valutazione degli interventi solo alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso quando, con un finanziamento delle Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, un coordinamento di Organizzazioni non Governative (ONG) si rese promotore di uno studio sugli strumenti valutativi per i programmi delle ONG nei paesi in via di sviluppo (Tommasoli, 2013). Nel biennio tra il 1994 e il 1995 singoli interventi di cooperazione in Etiopia, Egitto, Mozambico, Territori Palestinesi, Bosnia ed Albania costituirono il primo programma di valutazione in itinere della Unità Tecnica Centrale. Da allora, si sono susseguiti diversi organi incaricati di valutazione delle iniziative di cooperazione italiana, venne redatto un Manuale operativo di Monitoraggio e Valutazione nel 2002, senza tuttavia riuscire a dare continuità e metodo alle pratiche di valutazione della cooperazione italiana, che restano per lo più occasionali e poco utilizzate.</p> <p>L’apertura ai donatori stranieri da parte delle ONG tra la fine degli anni Novanta e i primi anni Duemila stimolò pratiche di valutazione ancorate all’utilizzo del Ciclo del Progetto promosso dalla Commissione Europea, alcune delle quali portarono ad una riflessione critica da parte della cooperazione non governativa sui metodi e sugli usi della valutazione (Viezzoli, 1999). Ciononostante, a giudicare dai risultati delle indagini sin ora condotte presso le ONG italiane (Amodeo, 2012), la valutazione sembra ancora percepita “come un adempimento imposto dall’esterno e confusa con una pratica burocratica di controllo della legittimità della spesa pubblica (...) tanto che si è fin ora persa l’occasione per fare della valutazione lo strumento di una amministrazione che apprende” (Stame, 2007).</p> <p>Il Gruppo Tematico (GT) AIV “Valutare nella cooperazione allo sviluppo” invita a proporre in questo panel contributi da parte di operatori provenienti sia dal mondo non governativo che dalle istituzioni con l’obiettivo di aggiornare lo stato dell’arte sugli approcci, sulle pratiche e sugli usi della valutazione nella cooperazione italiana. Sono inoltre particolarmente graditi interventi che esploreranno l’impatto della pandemia da Covid-19 sulle</p>

	pratiche valutative e che tracceranno gli orientamenti futuri della valutazione nei propri programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo.
<b>Riferimenti</b>	Nicoletta Stame (a cura di), I classici della Valutazione. Franco Angeli, 2007. Massimo Tommasoli, Politiche di Cooperazione Internazionale. Analisi e Valutazione. Carocci Editore, 2013. Maura Viezzoli, la pratica della valutazione nella cooperazione internazionale. Elementi di riflessione. Dario Amodio, La Valutazione delle Iniziative di Cooperazione Italiana allo Sviluppo. Un'indagine sulle Organizzazioni non Governative. 2012.
<b>Parole chiave</b>	Cooperazione allo Sviluppo, pratiche valutative, usi della valutazione, sistema italiano di cooperazione
<b>Contatti email per invio delle proposte</b>	<a href="mailto:vsaggiomo@unior.it">vsaggiomo@unior.it</a> <a href="mailto:laura.fantini76@gmail.com">laura.fantini76@gmail.com</a>
<b>Invio abstract</b>	9 luglio 2021
<b>Comunicazione accettazione / non accettazione abstract</b>	16 luglio 2021
<b>Invio paper</b>	10 settembre 2021